

Messaggio

numero
8175

data
13 luglio 2022

competenza
DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ

Rapporto sulla mozione del 18 ottobre 2021 presentata da Paolo Pamini per il Gruppo UDC "Rendere possibile il rilascio di certificati Covid nell'ambito dei test nelle aziende"

Signora Presidente,
signore e signori deputati,

abbiamo esaminato la mozione del 18 ottobre 2021 presentata dal deputato Paolo Pamini per il Gruppo UDC, con la quale si chiede al Consiglio di Stato di rendere possibile l'emissione di certificati Covid validi in caso di esito negativo a un tampone nel quadro di test ripetuti nelle aziende.

Esprimiamo il nostro rincrescimento per il ritardo nella presentazione del presente messaggio. Il tema è ormai superato dagli eventi. Rileviamo tuttavia che quanto richiesto era già stato in gran parte implementato dal mese di maggio del 2021, con i test mirati e ripetuti nelle aziende, mentre l'ultima parte era stata concretizzata nel periodo a ridosso della data della mozione, con l'emissione dei certificati COVID nell'ambito dei test ripetuti. A livello federale, la fine dei test mirati e ripetuti nelle aziende è stata formalizzata il 17 febbraio 2022.

In Ticino, il programma di test mirati e ripetuti per le aziende è stato introdotto all'inizio del mese di maggio 2021 dopo aver presentato all'Ufficio federale della sanità pubblica la relativa strategia cantonale, come richiesto dall'Ordinanza 3 COVID-19, per garantire l'assunzione dei relativi costi da parte della Confederazione. La competenza in questo ambito è infatti esclusivamente federale.

Per rendere possibile questo programma, è stato creato un gruppo di lavoro *ad hoc* che ha sviluppato tutte le procedure e un servizio *ex novo* dedicato ai test mirati e ripetuti. Sul sito web del Cantone, nella sezione dedicata al Coronavirus è stata destinata una pagina dove era possibile informarsi, scaricare i documenti e fare l'iscrizione online della propria azienda.

Ad eccezione del settore sanitario, dove la partecipazione ai test ripetuti è stata resa obbligatoria con la RG 4311 dell'8 settembre 2021 per i collaboratori non in possesso del certificato COVID, nel nostro Cantone i test ripetuti per le aziende, pensati come strumento di monitoraggio attivo dell'epidemia e di possibili focolai, non hanno tuttavia mai suscitato grande interesse. Vi hanno infatti partecipato alcune decine di aziende e meno di un migliaio di collaboratori, anche perché sono stati promossi sul piano federale quando la popolazione professionalmente attiva aveva già avuto accesso ai vaccini.

Quando il 13 settembre 2021 è stato introdotto l'obbligo del certificato (vaccinazione, guarigione o esito negativo di un test COVID-19) all'interno dei ristoranti, delle strutture

culturali e per il tempo libero e alle manifestazioni al chiuso, l'interesse verso i test ripetuti e mirati nelle aziende è leggermente aumentato in quanto si pensava di poter così ottenere più facilmente il certificato COVID. Tuttavia in quel momento l'Ordinanza 3 COVID-19 non contemplava né finanziava l'emissione del certificato e il Cantone aveva deciso di non offrirlo, per prediligere e dare la priorità alla promozione della vaccinazione.

Successivamente, in un comunicato stampa del 1° ottobre 2021, la Confederazione indicava che per sostenere i test ripetuti avrebbe anche finanziato, nell'ambito di questi test ripetuti, l'emissione del certificato COVID per i test negativi. L'indennizzo di questa prestazione è stato formalmente inserito nella versione dell'11 ottobre 2021 dell'Ordinanza 3 COVID-19, nel suo allegato 6 ai punti 3.1.4 e 3.2.3. Negli intenti, la strategia di test doveva rimanere un pilastro nella lotta alla pandemia, per cui era importante sostenere i test ripetuti e mirati nelle aziende. Quando l'emissione del certificato è stata chiarita a livello di Ordinanza federale, anche il Cantone si è adeguato. Dopo un breve periodo di transizione, per permettere l'implementazione del sistema a livello cantonale, anche in Ticino i laboratori di analisi hanno iniziato a rilasciare i certificati COVID per i test ripetuti.

In definitiva, la tematica dei test mirati e ripetuti nelle aziende è stata molto controversa in quanto si è sempre trovata in equilibrio tra due strategie fondamentali - la vaccinazione e i test - nella lotta al coronavirus. Come rilevato in ingresso, quanto richiesto nella mozione era già stato in gran parte implementato nel mese di maggio con l'apertura del programma di test ripetuti e mirati rivolto alle aziende mentre l'ultima parte, che consisteva nell'emissione dei certificati COVID in questo ambito, era stata concretizzata nel periodo a ridosso della data della mozione. A livello federale, la fine dei test ripetuti nelle aziende è stata formalizzata il 17 febbraio 2022. Quanto postulato è pertanto stato attuato e forse potrà tornare utile un domani, ma oggi i test ripetuti e mirati nelle aziende non sono più né previsti né finanziati dalla Confederazione. Fatte queste considerazioni si ritiene evasa la mozione.

Vogliate gradire, signora Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato

Il Presidente: Claudio Zali

Il Cancelliere: Arnoldo Coduri